



Il Sampierese



Foglio di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba
a cura del Centro Culturale "Le Macinelle" di S. Piero in Campo.
"Facciamoci sentire per non farci seppellire"

Omaggio

Anno XVII, Num. 1- Gennaio 2020

Editoriale

Trascorsa la gioiosa e calorosa festa del Natale e archiviata la sbornia festareccia di fine anno eccoci di nuovo a intraprendere a testa bassa il percorso di questo nuovo anno che, come avvenuto per i precedenti, dovrebbe essere migliore degli altri, dovrebbe cancellare i dolori e le frustrazioni del precedente, dovrebbe azzerare ogni negatività aprendoci un mondo idilliaco di pace, di amore e di prosperità. Invece la realtà è sempre quella: finita la festa, spenti i lumi, reimpacchettati i personaggi del Presepio e smontato l'albero di Natale, chiuse le porte delle feste dalla Befana, ultima speranza di doni per i più piccoli, svanisce tristemente quell'aura particolare che solo l'attesa del Natale può dare. Gli studenti ritornano a capo basso a scuola, i lavoratori di ogni genere riprendono le loro occupazioni, la TV continuerà a offrirci le solite notizie di disastri climatici e ambientali, di crimini odiosi, di politici che si azzuffano mediaticamente, e così via. Tuttavia questo è e rimane tempo di bilanci anche per noi, anche se, a modo nostro, senza numeri e formule matematiche. Con questo nostro foglio abbiamo cercato di offrire le notizie di San Piero abbracciando tutti gli aspetti della nostra vita paesana per metterne al corrente quanti vivono lontano dal Paese ma che ne hanno a cuore le vicende. In quest'ottica si sono riportate notizie tristi quali la scomparsa di nostri compaesani a pieno titolo ma da molto tempo residenti in luoghi "extraterritoriali". Spesso ne siamo venuti a conoscenza in ritardo, ma non abbiamo mai omesso di ricordarli con affetto e simpatia. Il Paese in questo anno di crisi globale è comunque rimasto a galla; abbiamo perso qualche pezzo per strada ma le stagioni si sono succedute senza sobbalsi particolari e anche la Stagione Turistica estiva, tutto sommato, non ha deluso...

(prosegue nella pag. successiva)

Index

Pag. 1 - **Editoriale**

Pag. 2 - **Cucina elbana**

Pag. 3 - **L'Angolo di Minerva**
(prof. A. Simone)

Pag. 4 - **Parliamo d'Amore**
(G. Cristiano)

Pag. 5 - **Orizzonti** (E. Rodder)

Pag. 6 - **L'Elba e le sue Eccellenze**
A. Pierulivo
(S. Bramanti)

Pag. 7/8 - **Luci accese su S. Piero**

Pag. 9 - **Oltre l'Accolta - Il Tempo**
(ing. M. Righetti - parte II)

Pag. 10 - **Lettere al Direttore**

Pag. 11 - **L'Angolo di Esculapio:**
La sindrome da raffreddamento

Pag. 12 - **Il Canto di Apollo**
In sospensione d'anima
(A. Pierulivo)





A l di là di quello che si possa pensare o immaginare, il nostro Paese è un paese di giovani che hanno un forte appeal anche sui coetanei dei paesi limitrofi; e questo conferisce una piacevole vitalità anche nei periodi più bui e tristi dell'anno. Vi è un'attività alacre del Centro Sportivo anche se, purtroppo non si è riusciti a mettere in atto la ormai tradizionale festa del "Caracuto" a causa del maltempo che si è abbattuto sull'Isola tra la fine di Novembre e l'inizio di Dicembre che ha letteralmente guastato la festa. La nostra squadra di calcio non ha conseguito i risultati sperati alla vigilia, ma ha comunque onorevolmente rappresentato i nostri colori competendo da pari a pari con società più ricche e attrezzate della nostra. Il Centro Culturale "Le Macinelle" è rimasto sempre al centro e all'attenzione della Cultura elbana e di recente l'assessore provinciale alla cultura, Andrea Solforetti, ha mostrato interesse per gli affreschi di San Nicolò ridandoci la speranza di un intervento di restauro definitivo. Il MUM, il



Museo Mineralogico di San Piero è stato al centro di numerosi visitatori e entro l'anno si spera che l'Amministrazione Comunale, riesca a portare in porto la realizzazione del Museo del Granito progettato all'interno del bastione Nord delle Fortezze completando in tal modo un progetto culturale prezioso e a noi particolarmente caro. Ma non vogliamo dimenticare l'estro artistico dei nostri ragazzi che hanno rinnovato la tradizione dei Presepi all'aperto che si era un po' affievolita nel tempo. Ai presepi di piazza della Chiesa e dell'interno della Chiesa stessa realizzati da Gianfranco Diversi si è affiancato quello del Centro Sportivo realizzato ai piedi della fonte di piazza Garibaldi dove, simpaticamente, ha trovato ristoro un bel gattone accovacciato su un pugno di erbino riscaldato dalla luce di una lampada a terra inserita nello stesso presepio.

Cucina elbana

Petti di pollo all'arancia

Ingredienti: Fettine di pollo tagliate fini, burro, farina00, spremuta d'arancia.

Procedimento: Tagliare le fette di pollo a tocchetti e, dopo averli infarinati, farli cuocere in padella dove sia stata preventivamente sciolta una noce di burro; quando il pollo è giunto a cottura quasi completa aggiungere il succo d'arancia fin quasi a ricoprire il pollo. Attendere che il succo d'arancia si consumi. Il tutto rigorosamente a fuoco lento.



Pizzeria Iottavo
ristorante

Cucina curata e genuina
Specialità elbane
Pesce fresco

pizza - schiaccine
bruschette - dolci fatti in casa

Piazza Gadani, 76 - 57034 San Piero In Campo
Tel. 331 7449496 - Cell. 349 8860103

**Sviluppo
Diapositive
Stampe
Digitali**

**Laboratorio Fotografico
PHOTO CENTER**

Via Puccini 11 Marina Di Campo Isola D Elba
Tel & Fax 0565 977537 **Foto In 30 Minuti**



DAL SOSPETTO AL RISPETTO DEI VALORI

Perché questo passaggio? Perché stiamo vivendo un momento politico di grande turbamento, un po' come successe alla vigilia del nostro intervento nella Grande Guerra con lo scontro, anche violento, tra interventisti e neutralisti, e perché in filosofia imperversano in maniera incontrastata i cosiddetti "maestri del sospetto" (Marx, Freud, Nietzsche e compagnia bella), fautori di una crisi generalizzata dell'Occidente. Per quanto riguarda il primo punto, mi rimetto al giudizio degli elettori, in nome di quell'alto ideale di libertà, a proposito del quale Benedetto Croce, nel 1942 in pieno secondo conflitto mondiale, scrisse che "è possibile bensì negarlo, abatterlo o illudersi di averlo abbattuto, e gridare come vero ideale il suo opposto e trionfare sul creduto morto; ma poiché quell'enunciato opposto è logicamente contraddittorio e moralmente inaccettabile, l'ideale della libertà rimane intatto, e, passata la bufera, si riveste di nuova freschezza e si riempie di giovanile vigore" (B. CROCE, *La mia filosofia*, Adelphi, Milano 1993, p. 29). Spero solo che la bufera passi presto e che le sorti della Nazione siano affidate quanto prima a un governo con una maggioranza liberamente eletta, in grado di promuovere lo sviluppo economico, investendo massicciamente in opere pubbliche, grandi e piccole, e di realizzare quelle riforme che sono più urgenti. In particolare, quella della giustizia, per garantire la certezza della pena e la separazione delle carriere, quella della sanità, per uniformare la qualità del servizio sanitario su tutto il territorio nazionale, quella della scuola, per restituire ai docenti il prestigio sociale ed economico che meritano. Infine, un governo capace di garantire unità, sicurezza e indipendenza, seguendo l'insegnamento e l'esempio della gloriosa Destra storica". Per quanto riguarda l'aspetto filosofico della generale crisi di valori che stiamo vivendo, la mia posizione si attesta sulla esigenza di coniugare la razionalità moderna con le istanze religiose del cristianesimo, e del cattolicesimo in particolare, rifacendomi anche in questo campo alla lezione crociana, secondo la quale "razionali dobbiamo mantenerci e vivere perché cristiani, e profondamente cristiani perché razionali" (Op. cit., p. 78). Questa perentoria affermazione è la logica conseguenza di un celeberrimo saggio crociano intitolato *Perché non possiamo non dirci cristiani* del 1942, messo all'Indice nel 2007 non dalla Chiesa ma da un povero untorello di nome

Piergiorgio Odifreddi, pubblicando un libro dal titolo: *Perché non possiamo essere cristiani (e meno che mai cattolici)*. Che cosa dice Croce in questo saggio? Dice che "Il cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia mai compiuta" e questo perché "la rivoluzione cristiana operò nel centro dell'anima, nella coscienza morale", non fu cioè una trasformazione di facciata oppure solo economica o solo politica, come tutte le altre rivoluzioni che vennero dopo, ma incise profondamente sullo spirito stesso dell'umanità e sulla sua concezione di sé, del mondo e di Dio. E aggiunge: "Così la chiesa cristiana cattolica foggì i suoi dommi...e benefica fu l'azione sua, vincendo il politeismo del paganesimo...e provvedendo a ricostruire su nuove spirituali fondazioni il cadente e caduto impero di Roma...e non solo animò alla difesa contro l'Islam, minaccioso alla civiltà europea, ma tenne le parti della esigenza morale e religiosa che sovrasta a quella unilateralmente politica" (Op. cit., p. 45). Croce non nasconde le perversioni a cui questa stessa Chiesa andò incontro attraverso i secoli della sua lunga storia e scrive: "Quando, più tardi, tra per la corruttela dei suoi papi, del suo clero e dei suoi frati...e, infine, per il nuovo pensiero critico, filosofico e scientifico, che rendeva antiquata la sua scolastica, stette a rischio di perdersi, si riformò ancora una volta con prudenza" (Op. cit., p. 46). Pertanto, conclude Croce, padre nobile di tutti gli "atei devoti" che sono venuti dopo, "il Dio cristiano è anche il nostro" (Op. cit., p. 52), a condizione che si passi dalla "logica astratta e intellettualistica" (Op. cit., p. 53) a quella ben più concreta che va sotto il nome di logica dialettica e che deve la sua nascita al più grande filosofo, secondo me, dell'età moderna: Georg Wilhelm Friedrich Hegel. A lui, non a caso, lo studioso americano Terry Pinkard ha dedicato, nel 2000, una monumentale biografia intitolata *Hegel. A Biography* e tradotta in italiano da Stefano Di Bella per i tipi della Casa editrice Ulrico Hoepli (Milano 2018). Qual è, allora, la strada da seguire in futuro? E' quella di una riconquista dei grandi valori dell'umanità: il vero, il buono, il bello e l'utile. Come? Attraverso la severa disamina di quanto di vero, di buono, di bello e di utile ha prodotto



l'umanità nel passato, al fine di continuare a cercare con onestà intellettuale il vero, compiere con generosità il bene, creare con indefessa passione artistica il bello e intraprendere sempre nuove attività economiche, cercando di conciliare, nei limiti consentiti da una sana economia di mercato, l'interesse privato con quello pubblico. Qualcuno, a questo punto, potrebbe sollevare obiezioni a non finire, citando i soliti "maestri del sospetto". Rispondo anticipatamente consigliandogli

d'incominciare a sospettare anche di essi (chi di spada...), alla luce dei danni che hanno prodotto e che hanno nomi ben precisi: comunismo, per quanto riguarda Marx, pansessismo, per quanto riguarda Freud, nichilismo, per quanto riguarda Nietzsche. Perciò mi riprometto di confutarli in nome del Vangelo e della ragione storicamente inverata, come voleva Vico col suo "verum et factum convertuntur", e dialetticamente strutturata, come seppe fare il più attento interprete di Vico: Benedetto Croce.

Colgo l'occasione per annunciare la nascita del Kalendosophio 2020 che si può scaricare dal mio blog: <http://lebriciolediminerva.wordpress.com>

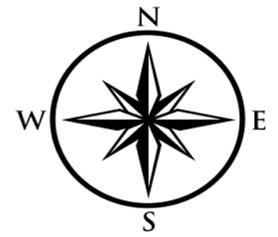
Parliamo d'Amore (Giovanni Cristiano)

“...*I mi son uno che quando/Amor mi spira, noto, e a quel modo/ch'e' ditta dentro vo significando*” (Purg. XXIV-52/54)
“C'eravamo tanto amati/per un anno e forse più/ C'eravamo poi lasciati, non ricordo come fu;/ ma una sera c'incontrammo per fatal combinazion,/ per la pioggia riparammo tutti e due in un porton./ Al lume del cerino in faccia la guardai, infame riconobbi che pur lontano amai...Come pioveva, così piangeva ...” In quel “piangeva” si condensava l'amore perduto, rivedendo colui con cui era stata felice. Queste note che mio padre canticchiava mi sono rimaste nella memoria dalle quale oggi traggio un pensiero triste per coloro che uccidono le donne che dicono di amare; tutto ciò è falso. L'amore non si uccide, solo i Barbari possono agire in tal modo. Ma cos'è l'Amore nella mente di un essere umano? L'amore quando nasce occupa due organi della persona: la Mente e il Cuore. La mente elabora i problemi del giorno in pensieri più dolci, le espressioni più vive e convincenti da trasmettere alla persona amata. Goethe direbbe nel *Canto mattutino di un pellegrino* “Mi hai versato nel cuore/ che anzi tempo appassiva/ doppia vita/ gioia di vivere/ e coraggio. Parliamo brevemente del cuore, quel muscolo che ti tiene in vita, entra in subbuglio, raddoppia i palpiti e, in certi momenti, sembra che ti manchi l'aria, vivi in una specie d'affanno fin quando, se hai fortuna, ottieni un SI. Dal Leopardi il riferimento a Silvia: “*Silvia, rimembri ancora/ quel tempo della tua vita mortale, quando bella splendeva/ negli occhi tuoi ridenti e fuggitivi*”. Roland Barthes scrisse un libro sui “Frammenti di un discorso amoroso” dal quale cercherò gli spunti più significativi. È quando un innamorato che parla e che dice: “è l'Amore che si presenta.

“Tutte le voluttà della terra”

Appagamento: il soggetto ricerca con ostinazione la possibilità di ottenere una totale soddisfazione del desiderio implicito nella relazione amorosa e di conseguire un successo completo e come eterno di questa relazione: immagine paradisiaca del Bene Supremo da dare e da ricevere.

“Prendete tutte le voluttà della Terra, fondetele in una sola e quindi precipitatela tutt'intera in un solo uomo; ebbene, tutto ciò è niente in confronto al godimento di cui io parlo”. L'appagamento sarebbe dunque una precipitazione: qualcosa si condensa, fonde su di me, mi folgora. Che cos'è che mi colma a tal punto? Una totalità? No. È qualcosa che muovendo dalla totalità, la supera: una totalità netta, una somma senza eccezione, un luogo senza niente vicino (“la mia anima non è solo colmata, ma sommersa”). Io colmo (sono colmato), io accumulo, ma senza pormi dei limiti; io produco un troppo, ed è proprio in questo troppo che l'appagamento ha luogo (il troppo è il regime dell'Immaginario: nel momento in cui non sono più nel troppo, io mi sento frustrato; per me, giusta misura vuol dire non abbastanza): ho infine modo di conoscere quello stato in cui “il godimento supera le possibilità che il desiderio aveva fatto intravedere”. Miracolo: lasciando dietro di me ogni “soddisfazione”, senza essere né pago né satollo, oltrepasso i limiti della sazietà e, invece di trovare il disgusto, la nausea o anche solo l'ebbrezza, scopro ... la *Coincidenza*. La dismisura mi ha condotto alla misura; coincido con l'Immagine, le nostre misure sono le stesse: esattezza, precisione, musica: con il *non abbastanza*, io ho chiuso. Da questo momento vivo l'assunzione definitiva dell'Immaginario, il suo trionfo.



PARLIAMO DI PROLUNGAMENTO DELLA STAGIONE

Facile. Gli albergatori ne parlano da un pezzo. Loro hanno gli strumenti necessari per realizzarlo. Loro per primi. E verso una clientela che comunque va in albergo. Albergo che è socio dell'Associazione degli Albergatori, intendo dire. 3 a 5 stelle più una di lusso, già nella gestione estiva di un certo confortevole standard, che si prolungherà nella stagione più fredda con la "pompa di calore" ossia col condizionatore fino a temperature esterne intorno ai 10 gradi centigradi. Fino a questo punto in molti sarebbero in grado di affrontare una stagione anche fino a metà novembre. Più in là serve un riscaldamento centrale nelle stanze e negli ambienti di ricevimento e collettivi. (Se entro in una hall gelida, già non vado avanti al desk, ma fuggo.) Non so se qualcuno in quarta categoria ce l'abbia. Perché fino alla Befana si potrebbe andare avanti. Poi viene comunque un periodo morto e si può andare alle Maldive a riposare. Ma non abbiamo parlato di spese. Il vacanziere fuori stagione spera in prezzi bassi, che alla vista di un riscaldamento decente non gli possono essere offerti. Il nocciolo del problema sta qui. Ora bisogna vedere qual è il tipo di cliente che ha voglia di venire all'Elba fuori stagione. Diciamo che è uno svizzero, pensionato, con la moglie, che ama arrampicarsi sulle montagne sue, ma ora, col clima invernale, non lo fa più. Viene all'Elba, mare e montagna, e si regala due settimane di passeggiate tranquille con qualche bagno in una caletta che capita alla discesa. Oppure austriaco, tedesco, milanese. Gente sportiva, abituata alla vita in mezzo alla natura, senza pretese mondane, ma sicuramente bisognosa di un ambiente accogliente e riscaldato per rilassarsi la sera e dormire bene la notte. Vuole trovare una colazione per bene in un ambiente riscaldato e rassicurante per la giornata più o meno impegnativa. Il prezzo dell'albergo se lo può permettere. Ma ci sono altri clienti che non hanno i mezzi necessari per soggiorno in albergo perché hanno la famiglia al seguito. Eppure vengono con lo stesso desiderio di passare una settimana o due all'aria aperta, camminando, respirando, insomma, è un cliente meno interessante per un albergo. Un cliente che in alta stagione si arrangia in appartamenti nei paesi dell'Isola. Spesso nei più impensabili buchi, pur di offrire ai figlioletti una vacanza, sempre abbastanza caramente pagato, possibilmente in nero. Per prolungare la stagione

dobbiamo invogliare i proprietari di appartamenti nei paesi vicini al mare e anche in collina a pagare le tasse e offrire apertamente quello che hanno da offrire, senza paura. Di aiuto sarebbe un'agevolazione fiscale. Per esempio in questo modo: Chi affitta, non importa il periodo, paga un tributo UNA TANTUM. Così finirebbe l'obbligo di denunciare, da parte dei proprietari, i periodi singoli. Invece si discute ancora su una tassa di soggiorno che sicuramente peggiorerebbe la situazione. Migliorare le condizioni per i clienti di camere e appartamenti, che mi sembra essere la maggioranza, aiuterebbe anche gli ospiti degli alberghi vogliosi di andare in giro e fare compere. A uscire per strada e unirsi alla gente in circolazione a curiosare fra i negozi e altri esercizi che pian piano si sarebbero riaperti. Abbiamo però un ostacolo. Le ferie scolastiche di cui dipendono moltissime famiglie. Il 15 settembre riaprono le scuole. Giustamente nel periodo più caldo, dal 15 giugno al 15 settembre nelle aule surriscaldate qualsiasi insegnamento cadrebbe nel vuoto. Scaglionare le ferie come fanno da molti anni in Germania dove le regioni si mettono d'accordo con molto anticipo segnandolo su tutti i calendari in commercio, in Italia comporterebbe una cosa sola: **CLIMATIZZARE LE SCUOLE**. E rendere così possibile organizzare uno **SCAGLIONAMENTO DELLE FERIE**. Ci vorrebbero anni. C'è una cosa però che possiamo fare subito. Rendere più confortevoli gli ambienti interni. C'è ancora molto da fare per moltissimi appartamenti. Ho visto mobilio raccattato di qua e di là, tavoli e sedie orribili, anni cinquanta, coperti di plastica Resopal o Formica. Vecchi armadi due stagioni, giganteschi, che a nessuno servono più, tanto meno all'ospite turista. Tende cinesi, fronzoli vari. (Chiamate le studentesse di architettura e pagatele per un consiglio.) Oltre a mettere un condizionatore che manda avanti l'appartamento fino a ottobre compreso, forse più. Il cliente che viene dal nord si aspetta un ambiente semplice ma curato, arredato con materiali di buona qualità senza stravaganze. E rimangono sempre le famiglie con bambini piccoli e gli adulti come possibili clienti. A questo punto penso che varrebbe la pena sviluppare il pensiero dell'Albergo Diffuso, di cui scriverò un'altra volta.

ADRIANO PIERULIVO

ADRIANO (NONE) HA RAGGIUNTO LA PENSIONE E SI CONSOLA VINCENDO UN ALTRO PREMIO DI POESIA

Ancora un premio letterario per Adriano Pierulivo, il maestro di San Piero, chiamato None, notoriamente anche sportivo dell'associazione podistica Atletica Amaranto. Uno sportivo in grado di partecipare, fino ad oggi, a 30 maratone sebbene prossimo ai 67 anni di età. Ma per lui che ogni mattina fa 12 chilometri di corsa, prima di colazione, la terza gioventù e non la terza età è proprio alle porte. Il docente, regista, scrittore e poeta è tra l'altro arrivato al capolinea del suo servizio statale, svolto a Livorno, ultimamente presso la scuola elementare Natali, nel senso che è giunto, dopo 43 anni di impegno notevole, al pensionamento. Questo nuovo successo l'ha ottenuto all'interno di una iniziativa gestita dalla associazione culturale "Dobrá Voda" che ha organizzato la XV edizione del Concorso Nazionale di poesia a tema libero "Fiori d'Inverno". La giuria ha scelto la sua poesia "In sospensione d'anima" che esprime con forza i limiti sociali attuali. Molti i riconoscimenti in oltre 15 anni di sue produzioni, è stato primo almeno una volta l'anno in concorsi di singole poesie, di libri inediti, racconti e poesie in vernacolo. Autore anche di commedie in vernacolo elbano occidentale, per la compagnia teatrale "La Ginestra" di Seccheto, ha

pure scritto testi e curato regie teatrali per bambini. Ha pubblicato due libri di raccolte poetiche, "Isole dentro" (2007) e "Livorno e zone limitrofe" (2009), entrambe con l'editore Libro Italiano World. Ancor prima nel 2005 a Capoliveri, si aggiudicò il concorso poetico isolano gestito dal compianto Giorgio Weiss, "Premio Bartolomeo Sestini", con la poesia "13-03-53", la sua data di nascita, successo poi bissato con la poesia "Scirocco". Decine poi gli altri premi con piazzamenti da podio. A Firenze è stato premiato tra i vincitori del Premio Letterario in memoria di Lorenzo Cresti e si è classificato primo in tre edizioni del Premio Letterario Nazionale "Athena Spazio Arte" di Piombino. Nel 2010 ha vinto il Festival della Pace di Livorno. E molto altro deve ancora fare. Ora che è "disoccupato"...

Nella rubrica *Il Canto di Apollo* a pag. 12 riportiamo la poesia vincitrice e vale la pena di aggiungere "Cinque" la bella poesia scritta in occasione di una tragedia elbana.



CINQUE (Autunno 2004)

*Cinque dita adunche
strette sul cerino acceso
che illumina il sorriso
d'un cuore nero, arso, spento.
Cinque fiammelle alla deriva,
fuochi fatui nel vento di ponente.
Famelica la lingua s'alza;
Liquefa all'Accolta acacie e cisti,
come lama affondata nella carne
vola, s'abbatte, s'erger, s'agita;
dritta su Sant'Ilario, indifeso eremo estivo.
Cinque paia d'occhi saltellanti
a scrutare il vento, a sondare il fumo.
Poi, giù, verso l'ignoto azzurro;///*

*impalpabili creature, invincibili, irraggiungibili.
Come tutti noi, a vent'anni.
Nessuno che gridi, nessuno che avvisi;
eppure incombe, l'irreparabile.
Cinque tornanti verso La Pila;
il primo è secco, breve, uno schioppo d'asfalto,
una baracca di lamiera,
un muro di fumo, un cratere di fiamme: il nulla.
Cinque pini dalla chioma verde
abbracciati a quel tornante;
su ogni tronco un fiore di campo
su ogni fiore un cuore appeso a un nastro
su ogni cuore un sogno
dentro ogni sogno, un canto, una preghiera.///*

*Cinque bambini ormai persi nel vento
volano sopra stagni di cenere bollente.
Come naufraghi d'un grigio oceano
vagano perduti tra onde incandescenti.
Estate elbane
prima e dopo, vent'anni fa:
cinque nomi su un cippo è quello che resta
e un'ombra maligna
seduta al nostro fianco,
nascosta tra le pieghe del tempo e dell'indifferenza.
Cinque dita adunche
strette sul cerino spento
per nascondere il sorriso
di un cuore nero che non batte.///*

Pierulivo scrisse nel 1985, una nota alla sua lirica: "Un terribile incendio, non casuale, provocò la morte di cinque ragazzi che percorrevano la strada che collega S. Ilario a La Pila. Il vento di ponente soffiava con una violenza inaudita. Dopo tanto tempo, senza che i responsabili siano stati scoperti, si tende a dimenticare quel terribile avvenimento. Io non posso scordarmene. Adesso, quando nei miei allenamenti podistici percorro quella strada, mi fermo sempre davanti a quei cinque pini affacciati sull'azzurro del golfo di Marina di Campo (a bordo strada che sale verso Sant'Ilario, dove c'è anche un cippo che ricorda i 5 ragazzi, ndr). Mi fermo e mi commuovo, facendo fatica ad andare avanti. Ciò che più mi disturba è sapere che chi ha provocato l'incendio è libero e, probabilmente, è un mio conterraneo. Uno dei rari motivi per cui non si può essere orgogliosi di sentirsi elbani".



Non dimenticandoci dei nostri compaesani anche se da molti anni residenti lontano dal Paese vogliamo ricordarli nella triste circostanza della loro dipartita. Conosciamo il loro attaccamento a San Piero che appassionatamente sono riusciti a trasmettere ai loro familiari e discendenti. Per questo amiamo ricordarli ringraziando i loro cari che ce ne hanno informato e ai quali ci stringiamo in fraterno affetto unendoci al loro dolore.

In ricordo della morte di **Rina (Caterina) Benvenuti ved. Ancona**

Era nata a San Piero il 2/3/1921 da Giuseppe Benvenuti detto il Papa perché da piccolo era un bel bimbo e portava una tutina rossa. Apparteneva a una famiglia originaria di Cascina trasferitasi all'Elba in quanto la madre era ostetrica condotta. La mia nonna che si chiamava Isolina Bianchi detta Roma invece era nata a Buenos Aires da famiglia di Anzio. Mamma aveva una sorella, Vilma, e un fratello, Cesare, che portava il nome del nonno. La data del decesso è stata il 25/7/2019 all'età di 98 anni e mezzo. La sua famiglia è composta dalla figlia Vilma, dal genero Claudio e dal nipote Bernardo cui noi porgiamo le più sentite condoglianze. Si era trasferita a Livorno nel 1946 quando ha sposato mio padre livornese conosciuto quando nonno Giuseppe era venuto a Livorno, ma non ha mai dimenticato San Piero dove tornava ogni anno regolarmente per trascorrervi le vacanze insieme alla figlia e al genero.

L'8/12/2019 è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra non dimenticata compaesana **Agostina Biisecchi**, in ospedale a Pescara dove era ricoverata da circa 2 mesi a seguito di una caduta che aveva comportato la rottura di diverse costole. Nata a San Piero il 21/6/1932, dove visse fino all'inizio degli anni '50, quindi si trasferì a Marina di Campo con padre, madre e fratello. Le due sorelle maggiori erano già sposate e uscite dall'Elba. Agostina si impegnò molto nella cura della madre, cagionevole di salute, e nell'aiutare la sorella maggiore ad allevare i tre figli per i quali ebbe sempre un affetto speciale. Dopo la morte della madre iniziò a lavorare in una boutique di abbigliamento. Erano già gli anni '60 e iniziava il turismo, ancora di élite. Con la sua bella presenza ed eleganza sapeva dare un tocco raffinato e non passò inosservata a un bel giovanotto di nome Fulvio che arrivava dall'Abruzzo per lavorare come segretario in un albergo che si trovava in Piazza Al Monumento. Presto si sposarono e si trasferirono a Pescara, dove nacque il figlio Alessandro che a sua volta si è sposato con Arianna: hanno avuto una bella bambina di nome Alessia. La nipotina è stata la gioia di questi ultimi otto anni e ha completato un matrimonio pieno di amore durato 53 anni. Era felice di vivere a Pescara che le era piaciuta dal primo momento, ma non aveva mai dimenticato l'Elba e la gioventù trascorsa a San Piero, e la bella vista di Facciatoia, dove faceva ritorno ogni volta che poteva, riuscendo a trasmettere l'attaccamento per l'isola anche ai suoi cari.

Il 17 Novembre scorso è mancato all'affetto dei suoi cari, all'ancor giovane età di 60 anni **Giovanni Montauti**, figlio di Luciano (di Bombacci). Poco conosciuto in Paese perché residente a Piombino fin dalla nascita, dove si era trasferito il babbo per motivi di lavoro, ma dalle inequivocabili radici sampieresi. Noi lo ricordiamo stringendoci nel dolore alla madre Elena, alla moglie Stefania, al figlio Matteo, alla sorella Donatella e a tutta la sua intera famiglia.

Il 21 Dicembre scorso è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra compaesana di Ciampone **Bice Galli** all'età di 89 anni. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla sorella Glenda, ai nipoti Fatima e Leonardo.

Il 24 Dicembre scorso è mancata all'affetto dei suoi cari, in Selvatelle di Pisa presso il domicilio della sua figlia unica, alla veneranda età di 96 anni, **Maria Leopolda Frasa**, ved. Batignani, (conosciuta come Mariuccia la Svizzera per le sue origini elvetiche ma Sampierese doc per aver sposato il nostro compaesano Renato Batignani). Nostra assidua lettrice e sostenitrice; ci mancherà moltissimo la sua presenza nella piazzetta di S. Francesco, lasciandoci un vuoto incalcolabile. Ci uniamo al dolore della figlia Manuela, del genero Brunello, dei suoi nipoti Claudia e Alessio e della sua intera famiglia.



Il 27/12 scorso è mancato in Susa all'affetto dei suoi cari il nostro compaesano, mai dimenticato, Boris Fatarella all'età di 88 anni che da molto risiedeva in Piemonte a Villar Forchiardo (TO) dove aveva eletto la sua residenza per motivi di lavoro. Porgiamo le nostre più sentite condoglianze alla moglie Mirella Versino, ai figli Giuseppe e Silvia, ai fratelli Maria Antonia e Sergio e a tutta l'intera sua famiglia

Domenica 22/12 dalle 16 in poi il Centro Sportivo di San Piero ha organizzato "Merenda in Piazza di Chiesa con Babbo Natale". Cioccolata calda, Frati, Sangria sono stati offerti ai bimbi che hanno portato la loro letterina con le loro richieste di regali e promesse di bontà, e ai loro genitori. Le mamme hanno fatto avere i regalini a Babbo Natale che li ha poi consegnati ai bambini.



Sport San Piero

Con l'anno appena trascorso si è conclusa la prima parte della stagione calcistica della nostra squadra sfortunata nei risultati ma che ha dimostrato comunque il suo valore, il buon livello tecnico e serietà nell'impegno. Le sconfitte, rimediate contro squadre più attrezzate, sono maturate con risultati di stretta misura; il che dimostra che non vi è poi un così grande dislivello e che l'appuntamento con la vittoria non tarderà. 25/11 San Piero 0 Academy Livorno 1; 1/12 Sasso Pisano 2 San Piero 0; 8/12 San Piero 1 Real Fortezza Livorno 1; 15/12 Campiglia 1914 1 San Piero 0

È di recente pubblicazione un interessante libro dell'ing. Fausto Carpinacci dal titolo "Terre del Granito" frutto di una ricerca iniziata nel 2004 da un gruppo di studio guidato dall'Autore che tratta delle attività e la lavorazione del granito nelle cave di San Piero e dei suoi dintorni in età moderna e archeologica. Un prezioso contributo alla storia e alla cultura sociale del Paese redatto con puntiglioso e dettagliato senso analitico di cui consigliamo vivamente la lettura.



Gennaio e le sue storie:

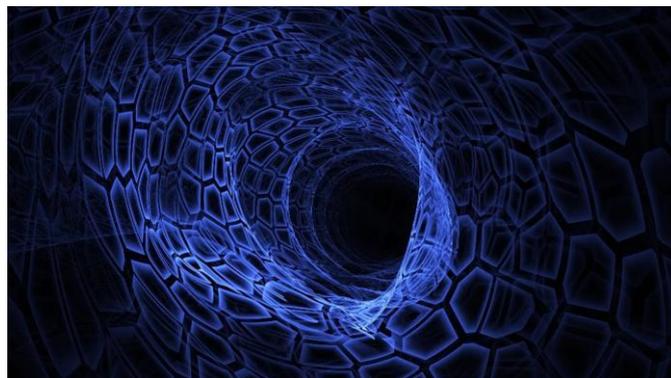
- *1 Gennaio 1948: entra in vigore la Costituzione italiana*
- *7 Gennaio 1797: al congresso di Reggio Emilia, che proclama la Repubblica Cispadana, è adottato il tricolore come vessillo nazionale*
- *27 Gennaio 814: muore Carlo Magno*





IL TEMPO – parte II° (ing. Marco Righetti)

Nella puntata precedente ci eravamo chiesti se il tempo si possa spezzettare in intervalli sempre più piccoli, all'infinito, oppure se esista un limite inferiore. La fisica ci dice che questo limite esiste: è il più piccolo intervallo di tempo esistente in natura, l'unità minima di tempo non ulteriormente suddivisibile. Ha un valore piccolissimo: un decimo di milionesimo di miliardesimo di trilionesimo di secondo, un numero preceduto da quarantatré zeri! Questo microscopico frammento di tempo viene chiamato "tempo di Planck" (in onore di un famoso fisico tedesco, Max Planck). Se non ci accorgiamo della sua esistenza, è perché è davvero troppo piccolo: neppure il più sofisticato degli orologi atomici sarebbe lontanamente in grado di misurarlo. Il tempo di Planck è stato dedotto matematicamente (la matematica, anche se tutti noi la detestiamo, è uno strumento molto potente nelle mani dei fisici). Ma cosa comporta l'esistenza di questa unità minima di tempo? Comporta che anche se a noi pare che il tempo fluisca uniformemente, in modo continuo, il tempo continuo non è: al contrario, è discontinuo, "discreto" (discreto è il participio passato del verbo discernere, ossia distinguere, individuare); il tempo si muove a scatti, saltando da un valore all'altro. Se i nostri occhi fossero in grado di percepire questo microscopico intervallo di tempo, la realtà ci apparirebbe come una scena illuminata da una luce stroboscopica: i frequentatori di discoteche sanno di che si tratta. Perciò, quando disegniamo la "linea del tempo", quella linea che va dal passato verso il futuro e sulla quale riportiamo come dei punti i vari eventi storici, dovremmo disegnarla non come una linea continua, bensì tratteggiata. Fra un trattino e l'altro c'è un "vuoto": lì la nozione di tempo cessa semplicemente di esistere. Al di sotto del tempo di Planck, il tempo svanisce, perde di significato. Cosa vuol dire? Non ne abbiamo la più pallida idea! Sappiamo soltanto che il flusso del tempo è discontinuo, e questo è tutto. A pensarci



bene, però, questa idea del tempo che si muove a scatti non è poi così balzana: invece di pensare al tempo come a un fluido susseguirsi di eventi, possiamo immaginarlo come un film: una sequenza di immagini statiche - i fotogrammi del film - collegate l'una all'altra. Ogni fotogramma rappresenta lo stato delle cose in un determinato istante. Quando guardiamo un film, è impossibile accorgersi che in realtà si tratta di una sequenza di fotogrammi. Allo stesso modo, un universo in continuo movimento potrebbe essere qualcosa di simile a un insieme ordinato di fotogrammi immobili collegati l'uno all'altro. E il tempo è ciò che ordina e distanzia questi fotogrammi. Possiamo ritenerci soddisfatti di questa definizione del tempo? Certo che no. È impossibile dire cosa sia veramente il tempo, soprattutto dopo aver scoperto che il tempo è tutt'altro che "assoluto". Traduzione: non esiste un unico tempo, sempre uguale dovunque, ma ogni cosa, ogni singolo individuo ha una propria misura del tempo, che dipende da dove si trova e da come si sta muovendo. Dobbiamo quindi abbandonare l'idea di un tempo universale, su cui tutti concordano, e pensare al tempo come a qualcosa di "relativo", che dipende da chi o cosa lo misura. È una vera e propria rivoluzione della nostra concezione del tempo, che risale ormai a più di un secolo fa. Il babbo di questa rivoluzione è un signore di nome Albert Einstein - alzi la mano chi non lo conosce! Ma di questo parleremo nella prossima puntata.

*Guai a chi lavora aspettando le lodi del Mondo:
il Mondo è un cattivo pagatore
e paga sempre con l'ingratitude (San Giovanni Bosco)*



Caro Patrizio, pochi giorni fa è deceduto nella sua Brescia l'avv. Prof. Giuseppe Frigo che probabilmente, a S. Piero, nessuno sa chi fosse perché, come tutti i grandi personaggi, preferiva camminare sotto traccia. Ebbene, oltre ad essere stato un noto e stimatissimo giurista il quale, come avvocato, professore universitario, componente della commissione "Pisapia" di riforma del codice di procedura penale del 1988, fondatore delle Camere Penali Italiane ed, infine, giudice costituzionale, ha ispirato la costituzionalizzazione (all'art. 111 della ns. Carta fondamentale) del principio del "giusto processo" da svolgersi "nel contraddittorio tra le parti, in condizioni di parità, davanti a giudice terzo e imparziale" e con "durata ragionevole", era un affezionato amico dell'Elba, che frequentava con la famiglia da una vita andando, all'inizio, ospite dell'albergo Iselba e, poi, nella sua casa sul versante Est, e specialmente di S. Piero dove riuscivo a portarlo ogni tanto per fargli godere le bellezze del ns. paese ed, al tramonto, il panorama da Facciatoia seduti su una panchina di granito in lunghe conversazioni sui nostri luoghi con il suo interessamento anche al circolo culturale "Le Macinelle", al giornalino "Il Sampierese" ed ai relativi siti Internet. Ricordo in particolare quando venne a visitare l'appena aperto "Museo dei Minerali" (grazie alla disponibilità fuori orario di Roberto Bertelli ed Alberto Testa su incarico di Fausto) da lui, nonostante che la costruenda scala di legno si fermasse a metà della fortezza, molto apprezzato tanto da riservarsi di tornare non appena fossero terminati i lavori (ma dopo una decina di anni sono ancora allo stesso punto!). L'avevo conosciuto tanti anni fa frequentando le aule giudiziarie e i vari convegni rimanendo colpito dalla sua forte personalità e dal suo (confidenziale) attaccamento all'Elba: è per questo che sento la necessità di ricordarlo sul giornalino fra gli amici del ns. paese. L'incarico istituzionale e poi, purtroppo, la malattia gli hanno impedito di portare avanti delle iniziative che aveva in testa per la ns. isola. Ciao, Fernando B.

Carissimo Fernando, Ancora una volta grazie per la tua preziosa collaborazione e soprattutto per la passione che metti nel far conoscere il Paese a personaggi prestigiosi illustrandone loro le bellezze naturalistiche e gli interessi culturali. È veramente doloroso perdere persone del calibro del prof. Frigo e un vero peccato non averlo conosciuto. Ciao, Patrizio



Caro Patrizio, Nell'esplosione, per effetto di una fuga di gas della palazzina a Portoferraio ha perso la vita una parte della famiglia Paolini, miei conoscenti e amici da molti anni, soprattutto di Alberto, mio coetaneo. Con lui oltre all'amicizia abbiamo condiviso per oltre un decennio lo stesso lavoro sulla stessa spiaggia di M. di Campo: io titolare del bagno Pineta e lui titolare dei bagni Paolini. La collaborazione reciproca in quel periodo è stata bellissima, l'aiuto reciproco in caso di bisogno, soprattutto in occasione di mareggiate per il recupero in mare di persone in difficoltà. La sua dipartita e dei suoi parenti, così violenta, mi ha lasciato senza parole. Pubblicamente le mie più vive condoglianze con un caloroso abbraccio a tutta la famiglia. Ciao Alberto, spero che il Signore ti e vi abbia aperto le Sue braccia misericordiose. Rimarrai sempre nel mio pensiero. Ciao, Luigi Martorella

Carissimo Luigi, La vicenda di cui tu parli ci ha colpito tutti profondamente e ne siamo intimamente dispiaciuti anche se non conoscevamo la famiglia Paolini vittima dell'esplosione. Comprendiamo il tuo sentimento perché perdere un amico è un dolore insanabile. Ti sono nel cuore, Patrizio





La Sindrome da Raffreddamento

La **sindrome da raffreddamento** è in grado di rovinarci intere giornate. I sintomi sono talmente fastidiosi che spesso ci impediscono il normale svolgimento delle attività quotidiane. Le cause possono essere diverse: batteri, correnti d'aria, forti sbalzi di temperatura, e la cattiva o addirittura assenza di manutenzione dei filtri dei condizionatori. Fortunatamente esistono diversi rimedi sia naturali che medicinali per alleviare i sintomi; il **raffreddore** comunque deve compiere il suo ciclo di vita, quindi non si può avere fretta e pretendere che scompaiano i sintomi nel giro di due ore, ma almeno possiamo tentare di rendere la vita più semplice. Ma ora vediamo nel dettaglio quali sono le strade da percorrere per vedere come tentare di guarire in fretta da un raffreddore. **Occorrente:** Suffumigi, Acqua calda, Vicks, Sale, Bicarbonato, Peperoncino, Tisane, Olii essenziali, Vitamina C. **I sintomi del raffreddore:** Quando si parla di raffreddore, spesso non abbiamo a che fare soltanto con uno stato di debolezza e malessere generale, specie se la situazione è aggravata da qualche linea di febbre, ma dobbiamo lottare soprattutto con il naso chiuso che rende quasi impossibile dormire la notte; di conseguenza il mancato riposo rallenta il recupero. **Disinfezione delle vie respiratorie:** Per risolvere il problema del naso chiuso possiamo aiutarci facendo dei suffumigi, aggiungendo all'acqua calda un cucchiaino da cucina di soluzione farmaceutica di

Vicks Vaporub. I vapori devono essere respirati per almeno una decina di minuti. Le inalazioni hanno una duplice funzione, infatti hanno il potere sia di liberare che disinfettare le vie respiratorie. Se si preferisce fare i suffumigi in modo naturale, si può aggiungere al mezzo litro di acqua, mezzo cucchiaino di sale da cucina e mezzo cucchiaino di bicarbonato di sodio; il sale aiuta a ridurre la produzione di muco, mentre il bicarbonato agisce come fluidificante della soluzione e impedisce al sale di attaccarsi alle vie respiratorie. **Una dieta salutare:** Un ulteriore aiuto può arrivare anche dal peperoncino. Mangiarne un piccolo pezzetto aiuta a respirare meglio. Inoltre vale la pena di tentare anche con prodotti erboristici. Generalmente nelle erboristerie sono presenti diversi prodotti quali tisane, oli e soluzioni a base di eucaliptolo o menta. Non dimentichiamo infine di cambiare l'aria alla stanza dove stazioniamo più a lungo, almeno un paio di volte al giorno e di aumentare l'assunzione di Vitamina C mangiando frutta e bevande liquidi che ne contengono. In ogni caso, se i sintomi persistono per più di una settimana è sempre meglio consultare il proprio medico! **Consigli: Non dimenticare mai:** Vi consigliamo di provare inizialmente con dei rimedi che escludono i farmaci e solo successivamente ricorrere a metodi medici.



Dolce come l'annunzio della Primavera; impetuoso come il Libeccio; incendiato come i tramonti a Livorno; pieno di malinconia come le albe settembrine.



IN SOSPENSIONE D'ANIMA

(poesia di Adriano Pierulivo vincitrice nel 2010 del Festival della Pace di Livorno)

Nulla è sul fondo
dove pascola un pesce
che divora un altro pesce,
ma quanto impiega
un bel bimbo nero
a raggiungere quel fondo
e quanto terrore gli serve
per abbracciare la morte?

Passami una rosa da lanciare
perché io possa maledire
il nostro genere.

Intanto noi restiamo qui,
nelle nostre doline di ghiaccio
a raccontarci storie per giustificarci
e il muro che abbiamo alzato
non basterà a redimerci.

Noi moriremo senza precipitare,
in sospensione d'anima.

CrecchiMobili
Via Volterrana, 15/23 - SELVATELLE (PI) - Tel. 0587 653118
Rec. Isola d'Elba 0565 983025 - Cell. 335 8329748
www.crecchimobili.com - info@crecchimobili.com

**TUTTE LE SOLUZIONI
PER ARREDARE LA TUA CASA**

Camera da letto Elementi d'arredo

Cucina Salotto

**Ti aspettiamo con sconti eccezionali
per rinnovo esposizione!**

BARTOLI GIUSEPPE
autoriscambi - autoaccessori
Loc. Antiche Saline - Portoferraio
Tel. e Fax 0565 915783

Linee accessori:

eparco
momo
OMP R.EVOLUTION
Simoni Racing

NOVITA' Bici elettriche
e scooter

Editrice Lisola / Centro Grafico Elbano

AUTOTRASPORTI
ESCAVAZIONI
PISANI LAURO
Via Fonte Chiavetta - 57030 San Piero
Campo nell'Elba (LI)
Tel. 0565.983154 - Fax. 565.983313
Lauro cell. 338 5069962
Alessandro cell. 335 6284416



Mensile di attualità, costume e politica del territorio di Campo nell'Elba.

Direttore responsabile :

Direttore esecutivo: **Patrizio Olivi**

Redattore: **Vito Giudice**

Responsabile della Distribuzione: **Vittorio Mauro Mazzei**

Pubblicazione registrata presso il Tribunale di Livorno il 27 febbraio 2004, n. 6 Stampato in proprio: 15 2,150 copie ; disponibile sul web : www.sanpiero.com/nuova_pagina_1.htm

Hanno collaborato a questo numero: V. Ancona, F. Bontempelli, S. Bramanti, G. Cristiano, G.M. Gentini,, L. Martorella, S. Pisani, M. Righetti, E. Rodder, A. Simone

Per le lettere al giornale, e-mail: patriziolivi@yahoo.it

